

PAOLA

Lo spettro del mare sporco terrorizza tutti

L'emergenza non è mai passata e anche ieri sul Tirreno sono state fotografate chiazze di sporcizia galleggiante

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - Lo spettro del mare sporco e presumibilmente inquinato, destabilizza le popolazioni tirreniche anche in questo iniziale scorcio di stagione calda. E' un fenomeno, in effetti, che non è mai tramontato, se non nelle parole di chi credeva di poter abbindolare le popolazioni al solo fine di enfatizzare un lavoro a singhiozzo, e per certi versi accomodante verso il potere politico, che non ha mai portato risultati si-

gnificativi. Il mare, dunque, resta sporco e la prova fotografica smentisce anche questa volta mille parole e mille rassicurazioni di facciata. La stagione calda è alle porte e ieri, a Paola, sono spuntate fuori le chiazze marroni, quelle che fanno paura e che tengono lontani bagnanti e vacanzieri dalla battigia; quelle che fanno venire il prurito ed il rossore alla delicata pelle dei bimbi. Quelle che i sapientoni di casa nostra etichettano come "alghe", nonostante le illustrazioni degli esperti che dimostrano

con dovizia di particolare la differenza tra la melma e le alghe. Ed oggi, ne siamo certi, si registreranno le prese di posizioni dei "falchi" e delle "colombe"; di chi, cioè, vuole inondare l'opinione pubblica di tale disservizi, sperando in interventi delle Istituzioni che rappresentino questa volta una soluzione del problema; di chi, invece, vuole insabbiare tutto, perchè parlarne fa male a Paola, al Tirreno ed all'economia locale. E' una tiritera che va avanti da decenni e che da decenni prende spunto da un fenomeno che non regredisce, che danneggia il territorio e spesso la salute dei cittadini. Esistono, da anni, depuratori che devono essere potenziati, ma questo non sembra essere più un problema delle pubbliche amministrazioni locali, perchè la scusa credibile è sempre dietro l'angolo: servono soldi, tanti soldi, che non abbiamo; e poi devono trascorrere i classici tempi tecnici. Ma di soldi, in Calabria, ne sono stati spesi a fiumi, spesso malissimo. E il problema resta. Oggi, però, in tanti confidano nell'azione certamente incisiva del nuovo procuratore capo della Repubblica di Paola, Pierpaolo Bruni, e sul suo gruppo di giovani sostituti procuratori, giunti in città solo recentemente, da due anni a questa parte. Oggi, pertanto, anche in questo settore e su questo fenomeno, le speranze di tanti vengono rivolte all'azione repressiva che, purtroppo, sembra essere ormai divenuta l'unica soluzione ad un triste fenomeno che danneggia il territorio a causa della malapolitica e del malaffare.



Tratto di mare sporco fotografato ieri a Paola